



**REGIONE TOSCANA**  
**Giunta Regionale**

**Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale**

Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche  
nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Prot. n. AOO-GRT  
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del  
Prot. numero AOO – GRT/

Alla Direzione Tutela dell'Ambiente ed energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale

**Oggetto:** [ID 1904] PAUR ex Dlgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto del Parco eolico denominato “Badia del Vento” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR). Proponente: F.E.R.A Srl. **Richiesta pareri e contributi istruttori su documentazione di chiarimento e convocazione della riunione di Conferenza di Servizi.** Contributo tecnico istruttorio.

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota AOOGRT / AD Prot. 0556737 Data 07/12/2023 ore 15:33 Classifica P.140.050, con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

**Il Dirigente Responsabile del Settore**  
Dr. Sandro PIERONI

EG/

**Oggetto:** [ID 1904] PAUR ex Dlgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “*Progetto del Parco eolico denominato “Badia del Vento”* della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR). Proponente: F.E.R.A Srl. Richiesta pareri e contributi istruttori su documentazione di chiarimento e convocazione della riunione di Conferenza di Servizi. Contributo tecnico istruttorio..

**Riferimento:** risposta alla nota del Settore VIA della RT, AOOGR / AD Prot. 0556737 Data 07/12/2023 ore 15:33 Classifica P.140.050. Settore: Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**  
(poche righe)

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico costituito da n. 7 aerogeneratori posizionati lungo un crinale che si sviluppa da Poggio Val d’Abeto passando per il Monte Loggio e il Monte Faggiola, in prossimità del confine tra la Regione Toscana e la Regione Emilia-Romagna, si sviluppa per una lunghezza di circa 2.950 m e una quota compresa fra 1045 m s.l.m. e 1147 m s.l.m. Le piazzole e le torri degli aerogeneratori, nonché tutte le opere connesse sono localizzate in Toscana. La potenza dei singoli aerogeneratori è di 4,20 MW, per un totale di di 29,40 MW.

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO:**

*(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)*

L.R.39/00 “Legge forestale della Toscana”

D.P.G.R. 48/R/2003 “Regolamento forestale della Toscana”

D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

**ISTRUTTORIA:**

*(poche righe)*

La nuova centrale eolica sarà composta da 7 aerogeneratori di grande taglia disposti lungo la direzione che per le caratteristiche orografiche del terreno e per la direzione prevalente del vento risulta essere quella ottimale. L’energia prodotta da ciascun aerogeneratore fluisce attraverso un sistema collettore composto da cavi conduttori interrati. Il parco eolico verrà controllato e monitorato da remoto attraverso un sistema Scada Gsm che consentirà la comunicazione tra la sala di controllo e il parco. Le turbine saranno collegate tra loro per la trasmissione dei dati attraverso un cavo di fibra ottica disposta lungo la linea di evacuazione dell’energia tra l’AG07 e la AG01.

**Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:**

*(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)*

Sono stati effettuati aggiornamenti relativi alle piazzole di montaggio degli aerogeneratori **AG06 ed AG07**, sulla base di quanto emerso dalle interlocuzioni con il Settore Paesaggio. Questa soluzione alternativa scaturisce dall’analisi di uno specifico rilievo planoaltimetrico dell’area di interesse. La nuova disposizione delle piazzole AG06 e AG07 comporta un’inferiore modifica morfologica del versante. La posizione dei plinti fondazionali di AG06 e AG07 non è stata in nessun caso variata rispetto a quanto già agli atti della CdS. La nuova versione proposta modifica solamente la

collocazione delle piazzole di montaggio, ma non dei punti torre. Per quanto riguarda le **aree boscate** coinvolte dalle modifiche della collocazione delle piazzole dell'AG06 e dell'AG07 si ha un **importante miglioramento** rispetto alla proposta già agli atti della CdS, com'è ben visibile nella Carta dell'Uso del Suolo (in particolare la piazzola di AG07, in quanto la piazzola di AG06 rimane totalmente esterna ad aree boscate). In ogni caso, per compensare la trasformazione, è stato proposto dal progettista e dalla committenza, un intervento di rimboschimento compensativo, così come meglio descritto nell'elaborato "BTD-5.7D Relazione agroforestale", nel quale viene individuata un'area nel Comune di Badia Tedalda, per la realizzazione di un "bosco montessoriano" per i giovani studenti e per la collettività. A seguito di confronti con le amministrazioni territoriali è stato individuato un terreno nei pressi dell'Edificio Scolastico Comprensivo "F.lli Bimbi" nel Comune di Badia Tedalda (vedi Figura 167, Figura 168, Figura 169), in corrispondenza del quale è in previsione la realizzazione di un "bosco didattico" per i giovani studenti e per la collettività. L'obiettivo di tale intervento sarebbe quello di creare un Bosco didattico nei pressi dell'Edificio scolastico Comprensivo "F.lli Bimbi"; all'interno di tale bosco è prevista la realizzazione di un campo dimostrativo permanente sul funzionamento e sui vantaggi climatici delle energie rinnovabili.

Relativamente agli **interventi in aree boscate, legati alla viabilità extraparco**, seppur con casistiche diverse sia dal punto di vista delle formazioni forestali presenti sia per la tipologia degli interventi, non si ritiene che questi comportino alterazione significativa, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici; né si ritiene che venga meno il valore paesaggistico dei luoghi. Si tratta, infatti, prevalentemente di porzioni di filari che delimitavano un tempo le proprietà agricole e, per questo sono caratterizzate dalla presenza di querce, talvolta di grandi dimensioni. Per quanto riguarda la **viabilità intraparco**, in tutte le casistiche analizzate, rispetto alle superfici di bosco presenti la superficie delle aree boscate che vengono trasformate, considerata per singolo intervento non altera in maniera sostanziale il valore paesaggistico, trattandosi di filari laterali alla viabilità esistente che verranno solo in minima parte toccati, o porzioni di bosco tolte per far spazio alla viabilità localizzate comunque in aree boscate di grande dimensione. Infine, per quanto riguarda l'area delle piazzole di montaggio e dei plinti, anche in questo caso gli interventi (che riguardano in minima parte AG01, AG02 e AG07, mentre il resto degli aerogeneratori sono completamente in area privata) interessano porzioni limitate rispetto alle aree boscate circostanti, che prese singolarmente non occupano grandi superfici. **Inoltre, sebbene venga eliminata una porzione di bosco (ceduo o pineta), con piante anche di grandi dimensioni, trattandosi di superfici che si estendono anche lateralmente, l'eliminazione della porzione di interesse del progetto non comporta alterazione significativa, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici; né si ritiene che venga meno il valore paesaggistico dei luoghi in quanto, la visuale retrostante resta caratterizzata dalla presenza della stessa formazione boschiva (ceduo di faggio o fustaia di pino nero).**

Durante il funzionamento l'alterazione della vegetazione è principalmente determinata dalla persistenza di strutture associate al parco che interessano una superficie potenzialmente occupata da vegetazione. Le strade sono infatti per la maggior parte già esistenti e nel rifacimento si cercherà di impattare il meno possibile sulla vegetazione. Le piazzole di montaggio verranno ridimensionate e risagomate e si provvederà al ripristino vegetazionale

La scelta di concentrare le opere di connessione in adiacenza alla SE esistente di Pieve Santo Stefano di proprietà e gestione di E-Distribuzione SpA e realizzata pochi anni fa e su cui vigono le stesse attenzioni paesaggistiche, consente di minimizzare gli impatti sul territorio. L'area individuata si trova infatti su un pratone pressoché pianeggiante, non necessita dell'abbattimento di superfici boscate, verranno utilizzati criteri progettuali simili a quelli di E-Distribuzione e rendendo la superficie occupata il più drenante possibile. Per quanto concerne il cavidotto, sebbene l'area della sottostazione risulti più distante rispetto alla posizione iniziale e questo incida direttamente sulla lunghezza della posa del cavidotto, l'area di bosco effettivamente interferente con le lavorazioni per

la posa del cavidotto sarà minima (circa 450 mq) dal momento che il tracciato corre su strade esistenti.

### **CONCLUSIONI:**

*(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)*

Si confermano i pareri precedentemente espressi **fatto salvo** che le modifiche complessive apportate al progetto (piazzole, viabilità extraparco e intraparco) **non comportino un ricalcolo della superficie oggetto di trasformazione boschiva rispetto a quanto comunicato in precedenza e quindi delle somme da versare all'Unione dei Comuni Valtiberina Toscana come monetizzazione del rimboschimento compensativo** (come da scelta del proponente).

Per quanto attiene il taglio di singole piante anche di grosse dimensioni si raccomanda di attenersi a quanto previsto agli artt. 55 e 56 del regolamento forestale (dpgr 48/R/2003).